

SARS-COV-2 - COME COMPORTARSI IN CASO DI...

VADEMECUM COMPORTAMENTALE PER GENITORI E DOCENTI

È importante mantenere attivo il dialogo e l'informazione con i propri figli sulla situazione di emergenza da COVID-19.

Anche i bambini e gli adolescenti devono collaborare e dare senso a questa esperienza ed è importante che abbiano la possibilità di condividere domande, preoccupazioni e pensieri e trovare risposte da adulti disponibili.

Noi adulti ci poniamo, in ogni situazione, come i loro modelli comportamentali, essi ci guardano e ne traggono insegnamento.

SARA' NECESSARIO:

RISPONDERE, alle curiosità, dubbi ed incertezze lasciando spazio alle domande, accogliendole tutte senza pregiudizi o giudizi. È importante dire la verità e spiegare la situazione partendo dai fatti e dalle indicazioni e norme dello Stato.

RASSICURARE, comunicando e spiegando quanto si sta facendo per contrastare questa situazione di emergenza.

RESPONSABILIZZARE, poiché ciascuno di noi può fare molto, spiegando l'importanza di seguire attentamente le regole di tutela della salute (mascherina, distanza di sicurezza, disinfezione delle mani, attenzione al proprio stato di salute, etc.).

RISPETTARE LE REGOLE, di prudenza, di contenimento del virus, di privacy, di igiene, etc.

COMUNICARE, alle insegnanti di classe le assenze dei bambini (anche di un solo giorno), che esulino da situazioni assimilabili al COVID-19, sia direttamente o indirettamente, per il tramite del Rappresentante dei Genitori, attraverso chiamata telefonica o messaggistica WhatsApp.

Ai sensi di quanto disposto dal Rapporto ISS COVID 58_Scuole_21_8_2020 non è consentito l'ingresso e/o la permanenza nei locali scolastici nel caso i cui, paragrafo 2.1.7, un alunno sia nelle condizioni di seguito elencate:

- sussistano le condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali con o senza temperatura oltre 37.5°C);
- un componente della famiglia abbia soggiornato in paesi considerati "a rischio" in assenza di tampone che attesti negatività (secondo quanto stabilito dalle Autorità sanitarie competenti);
- nel proprio nucleo familiare CI SIANO persone sottoposte a quarantena o con sintomi riconducibili al COVID-19;
- ci sia stato contatto con persone accertate positive al virus nei 14 giorni precedenti.

Qualora si presenti un caso tra quelli elencati, la scuola dovrà informare tempestivamente il Dipartimento di Prevenzione della ASL di competenza, che disporrà le necessarie procedure e prescrizioni.

Cosa fare in alcune situazioni, esempio:

- 1. Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra dei 37,5° C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico.**

Si rimanda a quanto già pubblicato e trasmesso nel Protocollo Sanitario COVID-19, nel Regolamento d'Istituto recante norme di contenimento del contagio da SARS-COV-2 e nell'integrazione al patto di corresponsabilità.

- 2. Se un alunno entra in contatto con un caso accertato di persona positiva al tampone per il virus SARS-COV-2.**

Nel caso in cui un alunno abbia avuto contatti stretti con caso confermato di COVID-19, rientra nella casistica di sospetto COVID-19, non potrà entrare a scuola e i genitori dovranno comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute, tempestivamente, via e-mail all'indirizzo istituzionale rmic8fv00p@istruzione.it e contestualmente per le vie brevi al proprio docente di classe. Sarà responsabilità del docente dell'alunno avvertire il Responsabile COVID-19 dell'Istituto. Ci si dovrà rivolgere al Pediatra di libera scelta o il Medico di medicina generale il quale, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di Prevenzione ASL, che provvede all'esecuzione del test diagnostico. Il Dipartimento di Prevenzione si attiva anche per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.

- 3. Se un alunno ha un sospetto contagio all'interno del nucleo familiare convivente e/o se un alunno manifesta sintomi compatibili con COVID-19 nella sua abitazione**

Anche in questi due casi l'alunno è considerato sospetto COVID-19 e non potrà entrare a scuola. I genitori devono informare il Pediatra di libera scelta o il Medico di medicina generale e devono comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute, tempestivamente, via e-mail all'indirizzo istituzionale rmic8fv00p@istruzione.it e contestualmente per le vie brevi al proprio docente di classe. Sarà il docente ad avvertire il Responsabile COVID-19 dell'Istituto. In caso di sospetto Covid-19, il Pediatra di libera scelta o il Medico di medicina generale richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di Prevenzione ASL, che provvede all'esecuzione del test diagnostico. Il Dipartimento di Prevenzione si attiva anche per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.

- 4. Cosa accade ai compagni di un alunno sospetto COVID-19?**

Gli alunni del caso sospetto COVID-19 potranno continuare a frequentare la scuola normalmente in attesa dei risultati diagnostici che verranno comunicati alla scuola, a meno di diverse valutazioni del Dipartimento di Prevenzione ASL, in seguito all'analisi del singolo caso.

- 5. Cosa accade ai compagni di classe di un alunno sospetto COVID-19 che risulti positivo ai test diagnostici?**

Quando un alunno risulta positivo al test diagnostico per SARS-CoV-2, indicato dal Pediatra, il Dipartimento di Prevenzione della Asl di competenza notifica il caso alla scuola e si avvia il processo di ricerca dei contatti stretti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella

sua parte interessata. Il Referente scolastico COVID-19 fornirà, quindi, al Dipartimento di Prevenzione della Asl di competenza, l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che vi siano stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi o dell'accertamento della positività. I contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione della Asl di competenza, con le consuete attività di *contact tracing*, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Sarà, quindi, il Dipartimento di Prevenzione della Asl di competenza a decidere la strategia più adatta circa eventuali *screening* al personale scolastico e agli alunni.

6. Quando un alunno risultato positivo al COVID-19 potrà rientrare a scuola?

Per il rientro a scuola di un caso sintomatico bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi) e la conferma di negativizzazione dal virus SARS-CoV2 che si rileva con l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro.

Per il rientro a scuola, invece, di una persona asintomatica, a seguito della quarantena obbligatoria, sarà la negativizzazione dal virus SARS-CoV2 effettuata attraverso i due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro a darne il nulla osta.

Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita, altrimenti proseguirà l'isolamento. Gli alunni e i docenti hanno una priorità rispetto alla popolazione generica nell'esecuzione dei test diagnostici.

7. Se un alunno che, dichiarato caso sospetto COVID-19, risulta poi negativo al tampone, potrà rientrare a scuola subito?

Se il tampone molecolare in un alunno dichiarato caso sospetto COVID-19 ma asintomatico, è negativo, secondo sua precisa valutazione medica, il pediatra o il medico curante, valuterà la riammissione a scuola emettendo certificato medico. Se un alunno o docente dichiarato caso sospetto COVID-19 presentasse tampone molecolare negativo ma fosse, comunque, sintomatico per un'altra malattia, dovrà rimanere a casa e seguire le indicazioni del Pediatra di libera scelta o del medico di Medicina generale che valuterà il percorso clinico/diagnostico più appropriato, fino alla guarigione completa. Il Pediatra/Medico di medicina generale redigerà, quindi, l'attestazione che l'alunno/operatore scolastico potrà rientrare a scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19, come disposto da documenti nazionali e regionali (certificato medico dopo 5 gg di assenza).

8. Se un alunno è convivente di un caso accertato di COVID-19 deve essere posto in quarantena?

Un alunno, convivente di un caso accertato di COVID-19 sarà considerato, su valutazione del Dipartimento di prevenzione della ASL di competenza, contatto stretto e posto in quarantena. **Eventuali suoi contatti stretti (esempio compagni di classe dell'alunno in quarantena) non necessitano di quarantena, a meno di diverse valutazioni del Dipartimento di Prevenzione ASL, in seguito all'analisi del singolo caso.**

9. Come avviene il rientro a scuola, dopo guarigione sintomatica, di un alunno che manifesti sintomi compatibili con COVID-19 ma in seguito ad accertamenti del Pediatra di libera scelta o del Medico di medicina generale il medico non lo valuti come sospetto COVID-19?

Se un alunno manifesta sintomi compatibili con COVID -19 nella sua abitazione ma, in seguito all'accertamento del Pediatra di libera scelta o del Medico di medicina generale, l'alunno risulti affetto da una malattia diversa da COVID-19, l'alunno sarà comunque riammesso a scuola e il docente non

potrà richiedere il certificato medico se al di sotto dei 5gg.. Il certificato sarà obbligatorio solamente dopo i 5 gg. di assenza da scuola (il sabato e la domenica sono compresi nel calcolo dei 5 gg).

In tutti questi casi elencati sarà particolarmente importante che siano i genitori ad informare i docenti della classe direttamente o per il tramite del Rappresentante dei Genitori, telefonicamente o via whatsapp, sulla natura dell'assenza così da mantenere la maggiore trasparenza possibile.

I docenti, in questo modo, potranno valutare la necessità di comunicare al Responsabile COVID-19 eventuali assenze o tendenze di assenze nella classe di competenza, per monitorare meglio l'andamento sanitario del plesso, trovarsi preparati ed evitare chiusure scolastiche preventive se contenute alla fonte.

Si precisa che il presente documento, elaborato con la collaborazione di docenti e genitori, ha un valore puramente esemplificativo e non esaustivo di tutte le situazioni possibili e delle variabili. Viene fornito all'attenzione delle famiglie con il valore di una "guida di riferimento" possibile e non con valore prescrittivo, poiché la situazione continuamente in trasformazione nel contesto e la specificità di ciascun caso potrebbero presentare soluzioni e decisioni, da parte dei sanitari, diverse da quelle applicate in precedenza o in altre situazioni analoghe, in quanto ogni caso rappresenta un caso a sé e non vi sono al momento certezze in materia.